

## CIRCUITI ECONOMICI SOLIDALI – Il modello di E.Mance: vale anche per noi?

Note a cura di Davide Biolghini

### Premessa

Il testo riporta alcune note desunte dal libro di E.Mance “Circuiti di economia Solidale” (Ed. Pioda, 2017), tramite le quali propongo una prima validazione/falsificazione nel corso della Formazione Animatori dell’ipotesi che segue (da rilanciare poi alla verifica più ampia nelle Reti territoriali protagoniste del percorso di CLSdC).

Le analisi e le riflessioni di E.Mance prefigurano un modello di transizione alla “società post-capitalista” che parte da pratiche ecosol innovative che sono state avviate anche dalle Reti territoriali citate: i “patti” solidali, le CSA - Comunità che Supportano l’Agricoltura, i Sistemi di co-produzione (ed altri consimili), i FdS - Fondo di Solidarietà, i SCS - Sistemi Comunitari di Scambio basati su transizioni non monetarie, i SGP - Sistemi di Garanzia Partecipata (alcune sono state richiamate in moduli dedicati nel corso della Formazione).

Tale modello di transizione è basato sul ciclo della “retro-alimentazione”, fondamentale, come rileva anche R. Mancini nell’introduzione al libro di E.Mance, per “sganciare” progressivamente i “circuiti ecosol” dal mercato capitalista: **il consumo solidale di prodotti e servizi attiva lo scambio, lo scambio (compra-vendita, baratto, dono) attiva la produzione ecosol, l’aumento dello scambio crea nuovi posti di lavoro, la generazione di posti di lavoro distribuisce diversamente le eccedenze, le eccedenze del FdS retro-alimentano il consumo solidale e la creazione di nuove imprese** ecosol.

Se le singole pratiche innovative non si inseriscono in una strategia più complessiva di trasformazione di produzione, scambi e “formazione sociale”, rischiano anch’esse di limitarsi a forme di sussistenza o al massimo di resistenza rispetto alle aggressioni del sistema dominante e non di liberazione da esso.

NB: in giallo le parti che reputo più significative e in Appendice: Possibili applicazioni, Concetti, Altre suggestioni.

### Analisi

#### 1. Dall’introduzione di R. Mancini al libro

**Ci sono tante proposte di economia alternativa: quale direzione dare al pluralismo?** Una via di riscatto e liberazione: non ci sarà un’economia alternativa fino a quando non ci sarà una comunità ricca di differenze e solidale: **portato ontologico della solidarietà → siamo esseri relazionali che tendono al bem viver.**

**Occorre elevare il grado di coralità nell’impegno conoscitivo, operativo, esistenziale e politico come ci chiede la situazione.** E.Mance ci propone:

- A. Una bussola: **un’altra economia prende corpo se matura un’altra forma di società** a partire da diffusi movimenti popolari e da una rete solidale di comunità territoriali aperte;
- B. Un seme: **il sistema economico si basa non sugli Attori (anche se ecosol), ma sui flussi immateriali (conoscenze, informazione, educazione) e materiali (beni, denaro, energia);** è necessario costruire circuiti di scambio ecosol vs il Mercato e poteri pubblici dei cittadini vs lo Stato, un’appropriazione economica individuale, associativa/comunitaria e pubblica vs privata, segni di valore solidali vs il denaro, economie di sussistenza e resistenza, ma soprattutto di liberazione;
- C. Specchio: **ci rimanda un’immagine di soggetti ambivalenti**, inerti, non in grado di opporci alla nocività dell’attuale sistema tramite una fisionomia comunitaria, alla rassegnazione e al settarismo tramite la fiducia trasformativa.

## 2. Dall'introduzione di E. Mance

Quando i Circuiti EcoSol riescono a produrre valori d'uso, ma non intervengono sullo scambio, parte delle plusvalenze è acquisita da imprese capitaliste; il ciclo virtuoso dovrebbe essere il seguente:

- si **COMPRA-VENDONO** insieme i prodotti
- le plusvalenze invece che andare ad imprese capitalistiche sono versate in un **FdS**
- i componenti del Circuito acquisiscono **CREDITI** corrispondenti a quanto hanno versato nel FdS
- tramite tali crediti non monetari si alimenta il **BARATTO** di beni e servizi che permette di allargare il set di prodotti e servizi ecosol disponibili
- le eccedenze della produzione allargata possono essere offerte come **DONO** secondo bisogni e capacità.

Ci saranno così tre cataloghi: COMPRA-VENDITA, BARATTO, DONO.

Per fare tutto ciò è necessario costruire un altro modo di produrre, un altro sistema di scambio, un'altra formazione sociale.

## 3. Dal Cap.I: Economia di liberazione

### A. Il metodo:

- prima viene la prassi
- poi si fa una riflessione su di essa a partire dalla sua problematizzazione anche teorica in dialogo con i suoi Attori
- infine si producono nuove conoscenze per trasformare la realtà.

### B. L'aspetto gnoseologico:

- la conoscenza è vera o falsa se permette o meno di risolvere i problemi posti dalla prassi, che è quindi è condizione di validazione/falsificazione della teoria basata sul dialogo;
- sono necessari flussi di conoscenze nella comunità affinché vi siano flussi di potere coordinati e flussi di azione collaborativa.

### C. L'aspetto ontologico: in cosa consiste la realtà?

- due modelli di analisi: mappa dei flussi economici, ecologici, dei poteri, delle conoscenze e delle interrelazioni tra di essi vs sola mappa di Attori/relazioni;
- si fa riferimento non solo a ciò che c'è, ma anche a ciò che potrebbe esserci;
- alcune mappature ecosol si limitano a raccogliere info sociologiche e non sulle materie prime e sulle tecnologie utilizzate, sulle risorse logistiche esistenti, ecc.

### D. L'aspetto strategico → è necessario:

- riorganizzare i flussi (economici, ecologici, di conoscenza e potere) per un nuovo sistema economico e sociale, per nuovi sistemi di produzione, di scambio e per una nuova formazione sociale basata sulla cooperazione, cioè su modalità collaborative, solidali e democratiche = **bem viver**;
- rispondere ai bisogni reali con beni e servizi sostenibili e solidariamente autogestiti, senza compromettere i bisogni delle generazioni future; nuove forme di produzione + nuove forme di scambio = **sistemi comunitari di scambio non monetari**.

### E. L'aspetto etico:

- ci sono 2 versanti, quello formale che parla del bene e quello materiale che parla della vita → sintesi nel bem viver;
- le condizioni del bem viver: nuovi flussi economici ed ecologici (preservare l'equilibrio degli ecosistemi e l'accesso a beni/servizi), nuovi flussi di potere (assicurare il potere di decidere nelle micro-poliche del quotidiano e nella sfera pubblica), nuovi flussi di conoscenza (integrazione tra informazione, educazione e comunicazione), nuova etica (la libertà è esercitata eticamente se promuove quella degli altri).

#### 4. Dal Cap.V: Liberazione delle forze produttive

- Il punto di partenza è il consumo reale delle famiglie e il primo passo è organizzare i lavoratori per un altro modo di appropriazione in cui le eccedenze siano destinate alla liberazione delle forze produttive sotto il controllo dei lavoratori stessi, dei consumatori e delle loro comunità.
- La grande questione è come retro-alimentare i flussi di conoscenza e di potere sociale del campo democratico e popolare (blocco sociale per Gramsci: NdR) per costruire l'altro modo di appropriazione e di scambio economico, condizione per consolidare un altro modo di produzione, dando origine a un nuovo sistema economico e a una nuova formazione sociale post-capitalista.
- A differenza della socialdemocrazia e della dittatura del proletariato che aspirano a riformare o rivoluzionare il modo di produzione capitalistico e la sua formazione sociale attraverso l'uso egemonico degli apparati dello Stato, la strategia democratica e popolare tesse, consolida ed espande il potere pubblico non statale con le proprie reti economiche, di potere e di conoscenza.
- Nelle lotte della classe lavoratrice si è trascurata la necessità di organizzare un altro modo di appropriazione dei mezzi economici rispetto a quelli di mercato e stato: se i consumatori cominciano ad essere attori economici che si associano sottoscrivendo contratti, iniziano ad avere il diritto di decidere insieme a fornitori i margini nei prezzi e la destinazione delle eccedenze.

Gli attori economici autogestiti e solidali sono la principale componente del nuovo blocco storico necessario per condurre il nuovo ciclo di sviluppo socio-economico: per la costruzione di una nuova egemonia il campo democratico popolare deve avere come orizzonte il superamento del capitalismo.

#### **Proposte (secondo E. Mance)**

##### 1. dal Cap. III: Mappe di flussi

- **Transizione:** i circuiti ecosol e del capitale sono ancora compenetrati, non hanno ricostruito i collegamenti tra le diverse filiere, continuano a ricorrere al mercato per ottenere gran parte dei mezzi economici necessari; i circuiti ecosol dovrebbero riorganizzare i propri flussi (di consumo, di produzione, di scambio e di finanziamento), facendo sorgere nuovi Attori ecosol vs gli Attori non ecosol.
- **Ciclo di retro-alimentazione tra gli Attori di un territorio:** il consumo solidale di prodotti e servizi attiva lo scambio, lo scambio (compra-vendita, baratto, dono) attiva la produzione ecosol, l'aumento dello scambio crea nuovi posti di lavoro, la generazione di posti di lavoro distribuisce diversamente le eccedenze, le eccedenze del FdS retro-alimentano il consumo solidale e la creazione di nuove imprese ecosol.
- **Circuiti ecosol:** per riorganizzare i flussi di un territorio per il suo sviluppo endogeno e a partire dalle sue comunità → fare una mappa dei flussi economici e delle reti ad essi connesse, progettare la risposta sulla base della domanda e dei bisogni, progettare i circuiti ecosol e le reti collaborative ad essi connesse, creare nuove imprese e il Fondo di investimenti e adottare tecnologie sociali adeguate, creare reti ecosol integrando i diversi flussi, riorganizzare le filiere di consumo, commercializzazione, finanziamento e produzione, stringere accordi/patti per promuovere lo sviluppo endogeno sostenibile (solidale, economico, ecologico).
- **Fare una mappa dei flussi:** beni e servizi esistenti (consumi/acquisti delle famiglie, delle istituzioni, delle Organizzazioni private, di Attori esterni) e rifiuti di produzione e consumo non utilizzati; valori monetari (remunerazioni del lavoro, pensioni, fatturati di imprese, tasse/tributi, rendite finanziarie e immobiliari) e non monetari (autoconsumo, baratto, raccolti dalla natura o di prodotti usati, donazioni, lavoro domestico?); conoscenze

(bisogni/offerte, filiere, risorse logistiche e condizioni di produzione, trasporto, magazzinaggio, distribuzione e commercializzazione, soluzioni tecnologiche, legislazione, ecc.

- **Fare una diagnosi dei flussi**: consumo totale di prodotti e servizi, consumo di materie prime, prodotti acquisiti per lo scambio, risorse regionali reperibili, produzione di beni e servizi e generazione di rifiuti riciclabili, destinazione delle produzioni del territorio, imprese ecosol e non presenti.
- **Progettare la risposta sulla base della domanda**: sulla base della mappa e della diagnosi si progetta un punto di interscambio centrale del circuito (compra-vendita, baratto, dono), dando priorità ai bisogni dei soggetti più vulnerabili e per integrarli nelle attività previste; a partire dalle risorse monetarie e non, andare avanti negli scambi per usare le eccedenze nella produzione di beni e servizi non ancora coperti dall'offerta ecosol.
- **Progettare la produzione sulla base della domanda**: definire il volume di produzione di un'impresa sulla base del suo piano di sostenibilità, subordinando ad esso la scelta della tecnologia di supporto e scegliere le filiere sulla base dei flussi economici registrati dalle mappe non da vocazioni che trascurino tali flussi.
- **Organizzare circuiti e reti ecosol**: ottimizzare i circuiti creando nuove imprese ecosol e sottraendo i flussi di valore e gli scambi alle imprese capitalistiche, costruendo reti di reti a livello nazionale e integrando i diversi territori, allargando la circolazione di mezzi economici che retro-alimentano l'emancipazione di lavoratori e consumatori e rafforzano dal basso processi economici democratici ed autogestiti post capitalistici.

## 2. Dal Cap. IV: Sistema d'interscambio solidale

Nella fase attuale gran parte dei bisogni di consumo e di materie prime viene soddisfatto dal mercato.

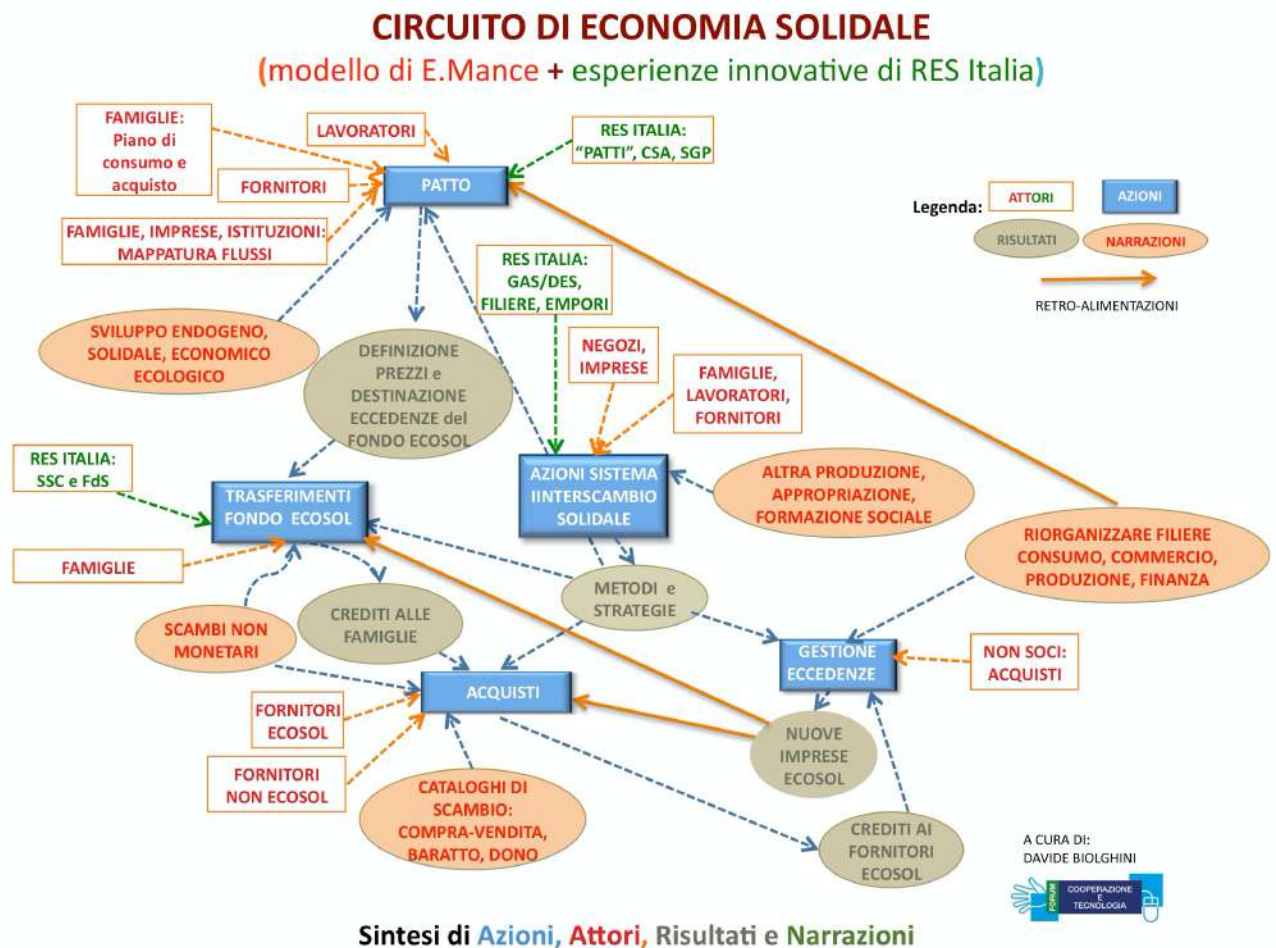
Il Sistema d'interscambio solidale integra transazioni monetarie e non per assicurare i mezzi di consumo necessari per il benessere delle persone e i mezzi produttivi per la sostenibilità delle imprese e la liberazione delle forze produttive, contribuendo così alla costruzione di un altro modo di produzione e di appropriazione e di un'altra formazione sociale.

Dieci gli aspetti fondamentali:

- A. **mappatura dei flussi economici di famiglie, imprese e istituzioni pubbliche**: i bisogni mappati sono sia relazionali che materiali; questi ultimi vengono raggruppati per appropriazione personale (alimenti, abiti, ecc.), associativa (riscaldamento e simili) e pubblica (asili e altri servizi)
- B. **diagnosi dei flussi mappati** per evidenziare vuoti e pieni dell'offerta rispetto alla domanda
- C. **elaborazione del piano del consumo**
- D. **elaborazione del piano di risposta alla domanda**
- E. **elaborazione del progetto di rete e organizzazione di cataloghi di scambio**: i beni e servizi da acquisire sono mappati secondo compravendita, baratto, dono (basato sulla reciprocità a terzi di ciò che possono offrire gratis)
- F. **monitoraggio dei flussi economici** della rete e ottimizzazione delle sue connessioni
- G. **riorganizzazione delle filiere**
- H. **ottimizzazione dei flussi di valore** della rete organizzando un sistema di scambio solidale
- I. **generazione dei crediti solidali** da parte della comunità economica solidale e organizzazione del Fondo locale ecosol; il Fondo re-investe in unità produttive, amplia il volume dei prodotti scambiati
- J. **sviluppo di strumenti organizzativi** adeguati.

## Proposte (secondo D. Biolghini)

Di seguito una rappresentazione grafica di un possibile Circuito ecosol/Comunità territoriale, basato su Sistema di Interscambio, famiglie, fornitori e lavoratori solidali, in cui la retro-alimentazione, tramite le eccedenze del Fondo di Investimento, attiva nuovi consumi/scambi che sostituiscono quelli soddisfatti dal mercato capitalistico e nuove imprese ecosol.



## APPENDICE

### A. Alcune possibili applicazioni del modello di E.Mance

#### 1. Esempio di retro-alimentazione

In un circuito con consumatori, sistema d'interscambio e fornitori solidali:

- le famiglie socie partecipano con lavoratori e fornitori alla definizione di prezzi e destinazioni delle eccedenze e si impegnano ad acquistare ogni mese una certa quantità di prodotti, sulla base del loro piano di consumo e sottoscrivendo un contratto/patto;
- ogni mese la famiglia fa il pagamento stabilito dal suo contratto con un trasferimento al Fondo ecosol e riceve crediti nel suo conto che può spendere o meno, sotto forma elettronica o in buoni cartacei;
- con il denaro del Fondo il Sistema d'Interscambio acquista prodotti dai fornitori esterni al circuito ecosol, mentre i fornitori integrati nel circuito per i prodotti consegnati ricevono crediti corrispondenti che possono spendere all'interno del negozio;
- il Sistema d'Interscambio non può ricevere prodotti che superino le previsioni basate sui piani di consumo delle famiglie associate e sugli acquisti "irregolari" che possono essere pagati in denaro;

- quando il partecipante desidera trasformare i suoi crediti in denaro per acquistare macchinari o simili deve esserci accordo da parte della comunità;
- il denaro eccedente che si trova nel Fondo ad es. per gli acquisti da parte di non soci può essere usato per l'avvio di nuove unità produttive, i cui lavoratori poi lo restituiranno al Fondo.

La logica è che se tutti i prodotti vengono dal circuito solidale e i fornitori sono pagati con crediti e quindi tramite transazioni non monetarie, il Sistema d'Interscambio non spende denaro per i prodotti, ma solo per costi fissi (lavoro e simili); così il Fondo cresce ogni mese con i pagamenti degli associati e i margini di valore e può essere usato per nuove imprese; se invece tutti i prodotti vengono acquistati con denaro il Fondo viene alimentato solo dai margini di valore.

il Sistema d'Interscambio gestisce il Fondo, gli acquisti, i baratti e i doni, le consegne e gli usi condivisi dei beni/servizi associati e pubblici tramite metodi partecipativi e democratici. Sono necessari sia una équipe di persone remunerate affiancata da volontari, che strumenti informatici di supporto.

## 2. Simulazione didattica

All'interno dei circuiti ecosol è necessaria l'integrazione tra consumo, distribuzione, commercializzazione e produzione.

Elementi di base:

- investimento iniziale per avviare un'impresa: fisso+rotazione (lavoro)+riserva tecnica
- imprese esistenti all'inizio del circuito
- volume del consumo iniziale soddisfatto dai negozi al primo ciclo del circuito
- valore dell'investimento iniziale di tutte le imprese al primo ciclo del circuito
- proporzione dell'eccedenza sul valore di rotazione
- proporzione dell'eccedenza sulle entrate (vendite)
- proporzione dell'investimento iniziale/fatturato minimo previsto per il sostentamento
- limite minimo di fatturazione per il sostentamento comprese le eccedenze
- limite massimo di fatturazione accettato nella rete per ogni impresa
- tasso di circolazione iniziale (=0 → tutti gli acquisti nel mercato, =1 → tutti esosol)
- tasso di circolazione finale: tasso progettato da raggiungere alla fine del ciclo
- percentuale media sul fatturato di spese che retro-alimentano altre iniziative ecosol
- quantità del consumo mensile finale soddisfatto dal circuito ecosol
- percentuale delle eccedenze usate per espandere produzione e scambio
- percentuale di distribuzione gratuita di prodotti
- percentuale versata nel fondo di investimento.

Simulazione con eccedenza totale del 10% delle entrate versato nel Fondo Investimenti:

- 2% destinato ad ampliare il volume di operazioni già esistenti
- 5% per nuove imprese
- 3% per la distribuzione gratuita di prodotti
- ad ogni ciclo si amplia sia il volume delle imprese esistenti che il N. di imprese
- ciò permette di associare al circuito nuovi gruppi di consumatori
- si ampliano inoltre entrate ed eccedenze
- le filiere si riorganizzano integrando nuove imprese e gruppi di consumatori

## 3. Dal Cap.VI: Aspetti legali

- Nel passato alcuni ritenevano che fosse sufficiente realizzare scambi non monetari per procedere nel superamento del mercato capitalista: non è così. Ormai migliaia di imprese capitaliste partecipano a sistemi di scambio non monetario, così come al consumo critico, all'economia del dono, alla 'sharing e collaborative economy'.
- Nei singoli paesi si è sviluppata una legislazione che definisce cosa sono le transazioni non monetarie e i barter systems (sistemi di baratto), come si gestisce la contabilità di queste

operazioni e come si debbono pagare le tasse; di particolare interesse sono le leggi che regolano i sistemi di punti, avviati dalle compagnie aeree per fidelizzare i propri clienti: tale legislazione può essere usata per sostenere i sistemi di scambio non monetario interni ai circuiti ecosol.

- **Non si cambia il sistema economico attraverso le monete sociali o facendo credito solidale:** le banche etiche o comunitarie dovrebbero convertirsi in dinamizzatori non dei mercati capitalistici locali ma dei circuiti ecosol.
- **Nei circuiti ecosol i crediti solidali non operano come monete sociali, ma come buoni-prodotto:** in questo modo si assicura ad essi la base legale; si può creare un soggetto giuridico ecosol referente legale del sistema di scambio oppure può bastare sottoscrivere contratti tra i diversi attori che legalmente costituiscono un sistema di punti/ricompense al consumatore.

## **B. Concetti**

### A. **Bem viver:**

- il buen vivir (dal quechua sumaj kawsay) esprime l'integrazione armoniosa della persona con la comunità e la natura, ma potrebbe portare alla sottomissione a situazioni di dominio (come nell'impero inca dove chi domina si dovrebbe anche prendere cura – kamaj);
- in una società di ingiustizia ed oppressione il bem viver permette di criticare l'esistente e di impedire che i processi di liberazione non portino a nuove forme di oppressione.

### B. **Ricattura di pratiche ecosol da parte del sistema capitalistico:**

- transazioni non monetarie da parte di imprese capitalistiche
- RSI: cattura il consumo responsabile
- open e free sw sussunto dalle major di informatica
- la GDO che inaugura corner per prodotti bio e del CES.
- Se le iniziative ecosol restano isolate finiscono per ri-alimentare l'accumulazione capitalistica essendo integrate in loro filiere di fornitura e comunicazione. Lo stesso dicasi per la dipendenza dalle istituzioni per realizzare le proprie iniziative: il loro sostegno è importante, ma debbono essere preservate autogestione ed indipendenza.

### C. **Fonti teoriche:**

- liberazione forze produttive, nuovi sistemi di scambio, nuova formazione sociale → Marx
- paradigma della liberazione → Freire
- collaborazione e dialogo → campo democratico popolare (Freire).

### D. **Organizzazione sociale dei flussi:**

Il territorio è attraversato da flussi naturali, economici, di conoscenza e di potere; è necessario analizzare:

- modo di produzione: è o no solidale (valori d'uso e di scambio) o basato sulla scarsità (2008: crisi di sovrapproduzione e 800 milioni di persone che soffrono la fame)?
- modo di appropriazione: riproduce o no privazioni che assicurano l'accumulazione di profitti?
- modo di acquisizione: sono compresenti compra-vendita, baratto e dono?
- formazione sociale: si opera per il cambiamento dell'insieme dei rapporti sociali, etici ed istituzionali?

### E. **Logiche di produzione del valore:**

- logica del capitale → D-M-D++ (plusvalore): il capitalista con il denaro acquista merci, compresa la forza lavoro, che tramite il lavoro sono trasformate in prodotti/merci scambiate sul Mercato con denaro superiore a quello investito; il valore ottenuto è frutto del lavoro ma accumulato dal capitale;
- logica ecosol → C-P-C+Ev: la comunità genera crediti per i lavoratori associati, i lavoratori acquisiscono mezzi economici con i crediti acquisiti e convertono con il loro lavoro i mezzi

economici in prodotti per il bem viver della comunità che vengono portati al sistema di interscambio solidale; i lavoratori recuperano i crediti investiti con un'eccedenza di valore frutto di lavoro ed interscambio giusti e la comunità gode di una capacità produttiva e di generare crediti allargata.

**F. Dal Cap. II: Transizione dal capitalismo all'economia di liberazione**

- Sistemi sociali di scambio: compravendita, baratto, dono
- Modi di appropriazione: individuale, associativa (+ persone usano lo stesso bene/servizio), pubblica
- Economia politica: sono necessari il denaro (D-M-D') e il lavoro per ottenere il denaro (scarso, insufficiente per soddisfare i bisogni), lo sfruttamento del lavoro dei molti genera il plusvalore che arricchisce i pochi, lo Stato garantisce con leggi e l'uso della forza il dominio dei pochi sui molti.
- **Economia sociale diversa da quella solidale: non libera le forze produttive, opera per riprodurre il capitalismo; se i produttori ecosol ricorrono ad Attori del Mercato per gli scambi di valori d'uso continuano anch'essi ad alimentare l'accumulazione capitalistica.**
- Riferimenti teorici: comunismo "volgare" (abolizione di proprietà privata, Stato e famiglia) e comunismo "scientifico" (abolizione della privazione della proprietà e liberazione delle forze produttive).
- Esperienze del socialismo reale: non basta avere il controllo dei mezzi di produzione, è necessario anche quello dei mezzi di scambio e non si liberano le forze produttive se rimangono subordinate al denaro degli scambi commerciali di mercato.
- La transizione richiede di organizzare Sistemi Comunitari di Scambio non monetari e meccanismi di appropriazione comunitaria.
- **Le pratiche ecosol possono essere: di sopravvivenza** (cioè rispondono solo ai bisogni immediati di persone ed organizzazioni), **di resistenza** (al modello capitalistico ma non progrediscono in direzione di un altro sistema), **di liberazione** (rispondono alle domande immediate, resistono al capitalismo e costruiscono un nuovo modo di produzione e scambio, una nuova formazione sociale).
- Crisi: lo sviluppo delle forze produttive entra in contraddizione con i rapporti sociali di produzione e con la formazione sociale che li gestisce; **i nuovi soggetti ecosol dovrebbero organizzare circuiti e Reti di flussi economici (non reti di attori o associazioni di componenti diverse), andando oltre il rapporto con il Mercato, con il denaro scarso, la concorrenza e la disputa per la conquista dei "consumatori", per costruire una società post-capitalistica del bem viver.**

**C. Altre suggestioni di E.Mance sui circuiti di retro-alimentazione**

Nella Scuola di INES'15 E.Mance ha dato uno dei contributi più importanti per orientare le strategie di RES Italia; le sue analisi e riflessioni, proposte per ultimo in "*Circuiti di economia Solidale*", prefigurano un modello di transizione alla "società post-capitalista", che parte da pratiche ecosol innovative presenti anche in nostre reti territoriali: i "patti", le CSA - Comunità che Supportano l'Agricoltura (ed altre strutture ecosol), i SCS - Sistemi Comunitari di Scambio non monetario, i SGP - Sistemi di Garanzia Partecipata, il FdS - Fondo di Solidarietà, le BdT - Banche del Tempo, le BdM - Botteghe del Mondo, gli Empori e le Filiere/Mercati ecosol.

Tale modello è basato sul ciclo di "retro-alimentazione", fondamentale, come rileva anche R. Mancini nell'introduzione al libro citato, per "sganciare" progressivamente i "circuiti ecosol" dal mercato capitalista: **"il consumo solidale di prodotti e servizi attiva lo scambio, lo scambio (compra-vendita, baratto, dono) attiva la produzione ecosol che crea nuovi posti di lavoro, la generazione di posti di lavoro distribuisce diversamente le eccedenze del FdS che retro-alimentano il consumo solidale e la creazione di nuove imprese ecosol"**.



Di seguito una sintesi del suo intervento nella scuola di INES 2015.

*Nella fase attuale gran parte dei bisogni di consumo e di materie prime viene soddisfatto dal mercato. Dieci gli aspetti fondamentali per una transizione ecosol a livello territoriale:*

- 1) mappatura dei flussi economici di famiglie, imprese e istituzioni pubbliche;*
- 2) diagnosi dei flussi mappati per evidenziare vuoti e pieni dell'offerta rispetto alla domanda*
- 3) elaborazione del piano del consumo*
- 4) elaborazione del piano di risposta alla domanda*
- 5) elaborazione del progetto di rete e organizzazione di cataloghi di scambio: i beni e servizi da acquisire sono mappati secondo compravendita, baratto, dono*
- 6) monitoraggio dei flussi economici della rete e ottimizzazione delle sue connessioni*
- 7) riorganizzazione delle filiere*
- 8) ottimizzazione dei flussi di valore della rete organizzando un sistema di scambio solidale*
- 9) generazione dei crediti solidali da parte della comunità economica solidale e organizzazione del Fondo locale d'investimenti;*
- 10) sviluppo di strumenti organizzativi adeguati.*

*Esempio di retro-alimentazione di un circuito con consumatori, negozio e fornitori solidali:*

- le famiglie socie partecipano con lavoratori e fornitori alla definizione di prezzi e destinazioni delle eccedenze e si impegnano ad acquistare ogni mese una certa quantità di prodotti, sulla base del loro piano di consumo e sottoscrivendo un contratto/patto;*
- ogni mese la famiglia fa il pagamento stabilito dal suo contratto con un trasferimento al Fondo ecosol e ricevendo crediti nel suo conto che può spendere o meno, sotto forma elettronica o in buoni cartacei;*
- con il denaro del Fondo il negozio acquista prodotti dai fornitori esterni al circuito ecosol, mentre i fornitori integrati nel circuito per i prodotti consegnati ricevono crediti corrispondenti che possono spendere all'interno del negozio;*
- il negozio non può ricevere prodotti che superino le previsioni basate sui piani di consumo delle famiglie associate e sugli acquisti "irregolari" che possono essere pagati in denaro;*
- quando il partecipante desidera trasformare i suoi crediti in denaro per acquistare macchinari o simili deve esserci accordo da parte della comunità;*
- il denaro eccedente che si trova nel Fondo ad es per gli acquisti da parte di non soci può essere usato per l'avvio di nuove unità produttive, i cui lavoratori poi lo restituiranno al Fondo.*

## **Bibliografia**

- Biolghini D, Il popolo dell'economia solidale. Alla ricerca di un'altra economia, Bologna, Emi (2007)*
- Biolghini D., Che cosa sono i Distretti di economia Solidale, in Tavolo Res (a cura di), Un'economia nuova, dai Gas alla zeta, Altreconomia, Milano (2013)*
- Biolghini D., I Gas alla prova del fuoco, in Tavolo Res (a cura di), Un'economia nuova, dai Gas alla zeta, Altreconomia, Milano (2013)*
- Biolghini D., A tutto Gas, in Roberto Musacchio et al. (a cura di), Senza soldi, pp. 104- 111, Intra Moenia, Napoli (2013)*
- Biolghini D. et al, "I Dialoghi dell'economia solidale", Asterios 2016,*
- Mance E., La rivoluzione delle reti. L'economia solidale per un'altra globalizzazione, Bologna, Emi (2003)*
- Mance E., Fame zero. Il contributo dell'economia solidale, Bologna, Emi (2006)*
- Mance E., Organizzare reti solidali. Strategie e strumenti per un altro sviluppo, Roma, EdUP (2010)*
- Mance E., Circuiti di economia Solidale. Economia solidale di liberazione, Roma, Pioda (2017).*